

Vercelli

LA SESIA Segui gli aggiornamenti su www.lasesia.vercelli.itORARI
SANTE MESSEPre-Festiva
(può sostituire quella di domenica)

ore 17: Beata Vergine Assunta (Cappuccini)
San Bernardo
Santa Cecilia (Caresanablot)

ore 17,30: San Giuseppe Oratorio reg. Cervetto
Billiemme
Sant' Agnese

ore 18: Madonna di Lourdes (Concordia)
Sacro Cuore
San Cristoforo
Cappella Sacra Famiglia - Oratorio Ss. Salvatore di via Parini
Sant' Antonio Rione Isola
San Paolo

ore 18,30: Duomo
Regina Pacis
Santa Maria Maddalena
Spirito Santo

ore 8,00: San Cristoforo

ore 8,30: Duomo
Regina Pacis

ore 9: Beata Vergine Assunta (Cappuccini)
Billiemme
San Bernardo
Cappella Sacra Famiglia - Oratorio Ss. Salvatore di via Parini
San Giuseppe Oratorio reg. Cervetto
Santa Caterina
Sacro Cuore

ore 9,30: Santa Maria Maddalena
Spirito Santo

ore 9,45: Sant' Agnese in San Giuliano

ore 10: Maria SS. Assunta (Larizzate)
San Paolo
San Pietro Apostolo
Santa Cecilia (Caresanablot)

ore 10,30: Duomo
Billiemme
Regina Pacis
Sacro Cuore
San Cristoforo
Sant' Andrea

ore 11: Beata Vergine Assunta (Cappuccini)
Madonna di Lourdes (Concordia)
San Bernardo
San Giuseppe Oratorio reg. Cervetto
San Paolo
Sant' Agnese
Santa Maria Maddalena
Santissimo Salvatore

ore 11,15: San Michele
Sant' Antonio Rione Isola

ore 11,30: Spirito Santo

ore 12: Duomo

ore 17,15: San Cristoforo

ore 17,30: Duomo
Regina Pacis
Santissimo Salvatore

ore 18,00: Sacro Cuore
San Paolo
San Bernardo

ore 18,30: Santa Maria Maddalena
Santa Maria Maggiore

ore 21: San Bernardo

Festiva

Ambiente e salute: «Su inceneritore, amianto e falde serve chiarezza»
I microinquinanti portano ipertensione
diabete, artrite. Ma soprattutto tumori

Inquinamento e malattie: due problemi che ci affliggono sempre di più e che sono in stretto rapporto, soprattutto nella nostra città. I consiglieri comunali Alessandro Stecco (Lega Nord), Michelangelo Catricalà (M5S), Stefano Pasquino (Vercelli Amica) e Renata Torazzo (SiAmo Vercelli) hanno deciso di fare chiarezza, perché solo dalla conoscenza, dalla consapevolezza e dalla collaborazione attiva dei cittadini è possibile partire per elaborare delle soluzioni concrete. È quanto ribadito anche da Ezio Barasolo, presidente della Lilt (Lega Italiana della Lotta ai Tumori), che ha finanziato molti studi sui rischi di cancro legati all'esposizione a inquinanti ambientali: «Analizzando le cartelle cliniche dei pazienti nel 2013, abbiamo notato che la maggior parte dei malati è concentrata nella zona sud della città, in corrispondenza delle aree Ex Sambonet, Ex Montefibre, Inceneritore e sedi limitrofe». Già nel 2006 l'Oms ha valutato che il 25 per cento delle malattie degli adulti e il 33% di quelle infantili erano globalmente dovute a fattori ambientali evitabili, ma spesso il ruolo ambientale nell'insorgenza delle patologie è relegato in secondo piano rispetto allo stile di vita, enfatizzato come causa per far ricadere sul singolo responsabilità che invece spesso provengono da errate scelte di strategia politica e economica. È quanto è successo anche nel giugno 2015, quando l'Arpa ha condotto uno studio epidemiologico sugli effetti procurati alla salute dall'inceneritore di Vercelli, chiuso nel 2014 dopo 40



non siano solo prettamente genetiche: le industrie producono sostanze cancerogene, a cui siamo continuamente esposti e che sono in grado di interferire anche con il sistema immunitario, determinando l'immunodepressione.

Il primario oncologo dell'ospedale di Casale Roberta Buosi, ha confermato: «Il tumore al polmone è la prima causa di morte per cancro al mondo e oggi sta aumentando l'incidenza anche nei non fumatori. È chiara la correlazione tra la tale incremento e l'inquinamento ambientale, la cui riduzione potrebbe portare a un

tante è andare a fare i controlli: nascondere la testa sotto la sabbia, con la scusa non vado perché poi ho paura che mi trovino un cancro, può solamente peggiorare la situazione. Quello che può fare l'Amministrazione? Bonificare amianto e siti già riconosciuti come contaminati, sensibilizzare, incentivare i cittadini a ridurre il Pm 10 per esempio utilizzano la bicicletta o le auto elettriche, alla raccolta differenziata, informarli sull'uso dei pozzi di proprietà e quanto possono essere pericolosamente inquinati se non rispettano derminate profondità, ma anche control-



Da sinistra: Catricalà, Memore, Buosi, Barasolo, Pasquino, Torazzo, Stecco. Sopra il pubblico presente all'incontro

anni di attività. «La Regione ha sottovalutato il problema e addirittura ha identificato le cause dei tumori in altri fattori come l'abbruciamento delle stoppie e il veicolare delle automobili - ha affermato Catricalà - sebbene anche questi elementi siano da considerare. La loro presenza caratterizza infatti l'intera superficie del territorio e quindi non spiegherebbe la maggiore concentrazione delle malattie nella parte sud della città e della bassa Vercellese, in particolare Asigliano, Desana e Costanzana».

A spiegare quali conseguenze sulla salute possono essere provocate dalla vicinanza di un inceneritore è stata Luisa Memore, presidente dell'Isde (Associazione Internazionale di Medici per l'Ambiente) di Torino: «Quando si brucia la materia a temperature intorno ai 1000 - 1200 gradi si creano nano particelle in grado di raggiungere immediatamente il sangue fino ad arrivare ad interferire con il dna. Il microinquinante può portare l'insorgenza di ipertensione, diabete, malattie autoimmuni, artrite reumatoide, ma soprattutto di tumori».

In Italia il rischio di ammalarsi di cancro è in crescita e il sospetto è che le cause

calo statisticamente significativo dell'incidenza di questo tipo di tumore in soli tre anni». E ha continuato: «Un grosso problema è rappresentato dall'amianto, da cui si sviluppano fibre piccolissime che, inalate facilmente dall'uomo, arrivano negli alveoli polmonari e nelle cellule; qui si accumulano creando patologie come il mesotelioma: un tumore maligno che può manifestarsi anche dopo 20 anni dall'esposizione alla sostanza e per cui non esiste ancora una cura». Ancora più grave dell'inquinamento dell'aria è però quello delle falde acquifere se consideriamo che l'80% del nostro organismo è costituito da acqua, presente in tutti gli alimenti di cui ci nutriamo. La situazione è drammatica dal momento che ci sono alcune regioni dove l'inquinamento delle falde acquifere arriva al 90%. Torazzo, oncologa, ha fornito invece una serie di indicazioni utili: «Cosa possiamo fare noi? Condurre uno stile di vita sano accompagnato da attività fisica, non trascurare mai i sintomi, rivolgendosi al proprio medico, che saprà indicare se si devono fare altri accertamenti. Fondamentale è poi la prevenzione, quindi quando vi arriva a casa la lettera di Prevenzione Serena impor-

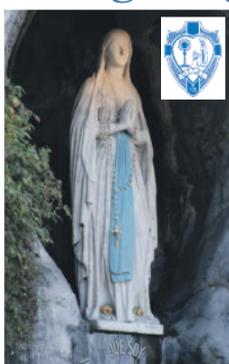
lare se in città è rispettato l'utilizzo dei prodotti fitosanitari tossici o molto tossici per uso extra agricolo e per il limite dei 30 metri dalle abitazioni o in generale nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili».

Poi l'intervento di Stefano Pasquino, presidente della V Commissione consiliare: «Spero in un incremento di investimenti nelle ricerche per dare risposte sempre più veloci ed efficaci ai cittadini e programmare una corretta politica ambientale e di tutela della salute pubblica».

«Da questo primo incontro - ha concluso Stecco - emerge una forte necessità di chiarezza da parte degli enti preposti verso i cittadini che sono giustamente preoccupati. Come consiglieri comunali abbiamo il compito di dialogare con la cittadinanza su tali temi e continueremo a farlo. Un'Amministrazione, di qualunque colore politico sia, deve dare immediate risposte in termini di azioni e di dialogo ai cittadini preoccupati, in generale e in particolare ai genitori preoccupati per i loro figli, come per esempio quelli delle scuole che insistono topograficamente nelle aree a rischio».

Martina Panarello

Pellegrinaggio Diocesano



oftalvercelli
Opera Federativa Trasporto Anziani Lourdes

Lourdes

11 - 17 agosto 2017

BUS
AEREO

Per info 0161 213414

VERCELLI - Piazza S. Eusebio, 10

Chiesa Cristiana Evangelica Pentecostale
Mercoledì ore 19, domenica ore 10

Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni (Mormone)
Domenica dalle 9,30 alle 12

Chiesa Evangelica Metodista
Domenica ore 10,30

Diocesi Ortodossa Romana d'Italia
Domenica ore 8

Testimoni di Geova
Martedì, mercoledì, giovedì e sabato ore 20.
Domenica ore 10 e ore 17

Altri culti

L'INCROCIO TRA CORSO MARCONI E VIALE TORRICELLI E' PERICOLOSO

INTERROGAZIONE DI VERCELLI AMICA: SERVE UNO STUDIO

Non è il caso di affidare al comando dei vigili urbani, d'intesa con l'Ufficio tecnico, uno studio accurato per limitare i rischi connessi alla sistemazione attuale dell'incrocio tra corso Marconi e viale Torricelli? Ad esempio obbligando automobilisti, motociclisti e ciclisti in arrivo da corso Marconi a svoltare a destra, per poi risalire verso il rione Isola dalla rotonda di largo Chatillon. La richiesta e il relativo suggerimento arrivano dai consiglieri di Vercelli Amica, firmatari di un'interrogazione in merito. «Nei giorni scorsi all'intersezione tra corso Marconi e viale Torricelli si è verificato l'ennesimo incidente stradale - spiegano Maurizio Randazzo, Enrico Demaria e Stefano Pasquino -. Fortunatamente non ci sono state gravi conseguenze per le persone coinvolte. A detta degli abitanti



della zona, sono numerosi gli incidenti avvenuti da quando, con l'apertura del sottopasso di viale Torricelli, si è iniziato a registrare un considerevole aumento di traffico. In un caso, una vettura, dopo l'urto, è addirittura piom-

bata nel cortile del vicino Centro diurno per anziani dopo aver sfondato la cancellata della struttura». Necessario dunque, secondo i consiglieri di Vercelli Amica, cercare altre soluzioni tecniche per ovviare all'indubbia pericolosità dell'incrocio, quali un impianto semaforico o un'altra rotonda. «Il tutto - precisano - supportato da segnaletiche orizzontali e verticali appropriate. La causa principale della pericolosità di quell'incrocio va ricercata a nostro avviso nella possibilità che si concede agli automobilisti provenienti da corso Marconi di attraversare l'intera carreggiata di viale Torricelli, per poi svoltare a sinistra, incrociando due volte il traffico proveniente sia dalla direzione del sottopasso che da quella di Largo Chatillon».

mcg